





## L'opera di Tabusso in una ricca monografia

Per l'editore Giorgio Mondadori & Associati di Milano, Pier Carlo Santini, pubblica una monografia su Tabusso. Il testo ripercorre il percorso della ricerca dell'artista dagli inizi degli anni Cinquanta ad oggi.

## Il "Simbolo Struttura" della Bentivoglio

Mirella Bentivoglio dedica la sua personale, alla Sala 1 di San Giovanni a Roma, alla vocazione architettonica del simbolo. Le opere esposte, prevalentemente collegate al territorio umbro, offrono una rapida panoramica del lavoro dell'artista



Mirella Bentivoglio *Albero e artista*.

dedicato già dal 1976 all'intervento partecipativo sul territorio. In catalogo interventi critici di Luciano Cherchi, Enrico Crispolti, Agnes Denes, Giorgio Di Genova, Luigi Fontanella, Judy Rosenberg.

## Arnaldo Pomodoro al Forte Belvedere

Promossa dall'Assessorato alla Cultura e dal Centro Mostre del Comune di Firenze (sino ad Ottobre '84) al Forte Belvedere la grande antologica di Arnaldo Pomodoro. La mostra che comprende anche delle opere nuove dell'artista, consta di 65 sculture; di cui 26 collocate per le vaste dimensioni all'aperto, in un serrato confronto visuale con l'impegnativa scenografia di Firenze. L'artista ha compendiato un trentennio di ricerca dal 1955 ad oggi, secondo una serie di nodi critici da lui chiamati "luoghi fondamentali" che sono i maggiori momenti della sua ricerca; raccogliendo di essi opere di varia data con un elemento comune d'invenzione. Presenti anche, i "masterpieces" della Triade di colonne che è collocata nel Pepsy-Co Sculpture Garden di New York.

Il catalogo (Edizioni F. Fabbri) è stato curato da Italo Mussa con testi critici di Jacqueline Risset e Mark Rosenthal.

## Galleria Internazionale per stranieri

L'UCSEI (Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia) che riunisce fuori d'ogni ruolo ed attività gli studenti stranieri presenti in Italia, ha istituito a Roma la Nuova Galleria Internazionale. Con questa iniziativa si vuol far conoscere all'Italia i problemi di

questi studenti e consentire ad essi di stabilire un fattivo dialogo con il paese che li ospita. Le prime mostre collettive intitolate *Viaggio e Un confronto* hanno presentato una trentina di artisti di tendenze le più diverse e certamente di buona qualità.

## Polemiche sugli "attraversamenti"

Polemiche a Perugia sulla mostra che Maurizio Calvesi e Marisa Vescovo stanno organizzando a Perugia su incarico del Comune.

"Attraversamenti della nuova arte italiana" sarà inaugurata intorno alla metà di settembre e presenterà una cinquantina di artisti individuati lungo le linee estetiche originate dal futurismo da una parte e dalla metafisica dall'altra.

I nomi degli artisti invitati, annunciati alla conferenza stampa fanno intravedere gravi lacune, incomprensibili esclusioni e grandi aperture per il solito gruppo degli anacronisti.

Polemiche sull'opportunità e sui tempi della mostra (già annunciata per giugno) si sono sviluppate in Umbria fra gli artisti (nessun pittore attivo nella regione è stato invitato, se si esclude Burri che parteciperà — si dice — solo con la scultura che ha in animo di donare al Comune per la Rocca Paolina, e il defunto Leoncillo), la stampa e molti di quelli che contano nelle Istituzioni.

I costi sembrano eccessivi (280 milioni di lire, se basteranno). Qualcuno ha proposto il rinvio al 1985 per non apparire un'appendice della Biennale di Venezia. Niente da fare! Ora o mai più. La Vescovo ha parlato di cannibalismo nell'ambiente della critica d'arte e di tentativi di "scippo" dell'idea. A proposito di scorrettezze c'è da aggiungere che per l'autunno prossimo il Comune di Perugia aveva da tempo programmato una grande mostra sul "Secondo futurismo in Italia-Omaggio a Gerardo Dottori", in occasione del Centenario della nascita del maestro dell'aeropittura. Ebbene, l'aut-aut di Calvesi ne ha imposto lo slittamento al prossimo anno, con buona pace di Dottori e del suo centenario. (M.D.)

## Errico Ruotolo

Curata da Massimo Bignardi e organizzata dalla Cattedra di Storia dell'Arte Contemporanea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Salerno, sarà aperta al pubblico una mostra delle opere più recenti di Errico Ruotolo.

I lavori che sono stati esposti nel Chiosco dell'ex Convento della SS. Pietà di Teggiano (SA), sono ispira-

Errico Ruotolo.



ti ad un ciclo su Laocoonte e ad alcuni ritratti, fra cui quelli di Carlo Alfano, Gerardo di Fiore e Massimo Bignardi.

Quest'ultima produzione di Ruotolo è agevolata nella lettura dalla presenza, all'interno della mostra, di un'ampia sezione documentaria riferita ad un'attività trentennale: dalla fase informale sino alle opere degli anni settanta, passando attraverso il periodo di "recupero" degli oggetti in chiave New Dada; non mancano una vasta documentazione sugli interventi nel sociale e una visualizzazione dell'esperienza della Biennale Veneziana del 1976.

Per l'occasione vedrà la stampa un'ampia monografia con saggi di Enrico Crispolti e Massimo Bignardi. (L.C.)

## "Paesaggi Teorici" di Franco Purini

Esposti a Roma, presso la galleria AAM, i "Paesaggi Teorici" di Franco Purini, a cura di Francesco Moschini. Sono più di 30 disegni preparati per un libro "in folio" dal titolo "AROUND THE SHADOW LINE-BEYOND THE URBAN ARCHITECTURE". Purini s'inoltra in



Franco Purini.

quel campo sospeso, (appunto intorno alla linea d'ombra) dove l'architettura si confonde, in uno scenario fantastico, fra memorie, sogno e progetto. E i suoi inquietanti "paesaggi teorici", così vicini a quelle "visioni piranesiane" a cui l'autore è sempre sensibile, confermano ancora una volta la complessità del lavoro progettuale, le sue contraddizioni i suoi conflitti.

## A tempo e a fuoco

La ceramica a Faenza negli anni '80 documentata da Vittorio Fagnone in Palazzo Agostinelli a Bassano del Grappa, attraverso il lavoro di Antonella Cimatti, Fulvio Fusella, Rolando Giovannini, Adriano Levrone, Alberto Mingotti, Aldo Ronzini. In Catalogo un intervento di Gian Carlo Bojani.

## "L'oggetto inquieto" alla Multimedia di Brescia

L'oggetto è stato qui concepito come una proiezione della psiche, un pensiero tridimensionale. Ciò si è ricavato sia dall'introduzione critica di Romana Loda (che distinguendo l'oggetto dalla scultura, ha indicato l'origine del messaggio oggettuale nel dadaismo) sia dal particolare allestimento, sempre ideato da Loda, che ha svuotato gli oggetti esposti di ogni apparenza di peso, facendoli galleggiare nello spazio su mensole pendenti, con fili trasparenti, dal soffitto. Quest'impaginazione spaziale, che

ha privato i protagonisti oggettuali di ogni loro aggancio col suolo, ne ha accentuato le qualità plastiche e cromatiche, liberandoli dal disturbo consueto del prolungamento volumetrico nel solido e nel colore di un sostegno. Le diverse materie hanno dialogato tra loro attraverso questi oggetti "liberati": dai neri legni di Louise Nevelson, alle resine trasparenti di Arman, dalle stoffe imbottite di Oldenburg alle croste cartacee di Mimmo Rotella, dalle pietre di Mirella Bentivoglio ai sensibili fili di Soto e alle linee metalliche di Fausto Melotti. (M.B.)

## Cinque francesi alla "Crepadona"

La Mostra dei pittori parigini Renate Berton, Jacques Bouysson, Jean Campistron, Jacques Kravetz, Roger Montané, inaugurata il 21 luglio nel Palazzo Crepadona di Belluno, è la continuazione la conferma di un dialogo aperto nel 1981 con la presenza a Créal e a Montmartre di trenta artisti veneti, di cui venti bellunesi.

Si suggella così un legame, nel quale si ritrovano comuni motivazioni storiche e culturali. L'esperienza di questi incontri vale soprattutto a sottolineare il contributo dato dall'Italia e dalla Francia alla civiltà e alla cultura. L'Europa ed il mondo intero non possono di certo ignorare l'importanza di tale contributo, specie per quanto riguarda il campo dell'arte.

Le opere esposte alla "Crepadona" ci porteranno a considerare l'apporto dell'insegnamento maturato in Francia nella seconda metà del secolo XIX ed in questo secolo, ma nel contempo — specie per alcuni pittori — ci porteranno a meditare sull'influenza esercitata dalla realtà italiana in occasione di frequenti visite e di contatti non superficiali con il nostro Paese.

Gli oli e gli acquarelli di Renate Berton si distinguono per la cristallina luminosità e per la plasticità formale. Le reminescenze impressionistiche costituiscono il fondamento culturale della sua produzione artistica, nella quale la femminilità si appalesa non come semplificazione, ma come ricerca di delicate e piacevoli soluzioni. L'attuale residenza a Lomé nel Togo è servita a darle rinnovate esperienze nel costante contatto con un mondo autentico e genuino qual è quello africano.

Nei dipinti di Jacques Bouysson è indubbiamente presente l'esperienza consumata nella sua terra d'origine, la Normandia. Temi ricorrenti sono infatti il mare, i fiumi, il cielo, le barche. L'acqua è il motivo dominante della sua produzione estetica sia che egli si ispiri alla Senna, a St. Tropez o a Venezia. La sua è una tematica gioiosa, nella quale vi è l'eco dell'insegnamento del Dufy, rivissuto di certo in modo autonomo. Vi è altresì l'eco lontana di un altro grande pittore, Maurice Utrillo, specie in alcuni scorci ed angoli di Parigi, il cui fascino segreto è interpretato con amore e con viva compartecipazione. Nelle opere del Bouysson si appalesa comunque una forza di suggestione che si sprigiona nell'atmosfera sospesa grazie ad una non comune armonia cromatica che vede accostati nelle case il rosso spento e il bianco allucinato, il plumbeo grigio del cielo e il tenue azzurro del mare.

Gran parte della produzione estetica di Jean Campistron è ispirata alla